

Le «corse di primavera» con il fior fiore del ciclismo dilettantistico internazionale

«Liberazione» e Giro delle Regioni prime sfide mondiali della stagione

Due gare che sono ormai nella tradizione e nel cuore delle folle sportive — Con il campione olimpico le squadre di 19 nazioni e gli «azzurri» di Gregori — Il circuito di Caracalla e poi le tappe dal Campidoglio al lungomare di Rimini dopo l'omaggio alla Repubblica di San Marino — Una settimana di confronti agonistici dal 25 aprile al 1° maggio in una festosa cornice popolare

Ancora una volta eccoci sulla linea di partenza di una stagione sportiva e della nostra emozione. Ormai dovremmo essere abituati a questi incontri meravigliosi, ma ogni anno è un abbraccio sempre più grande, è un impegno che ci responsabilizza sempre di più, e così ad un mese di distanza dal trentesimo Gran Premio della Liberazione e dal sesto Giro delle Regioni, ci sembra già di avvertire il frangente di un nuovo anno che raduna la carovana, ci pare di vedere Vittorio Casadio sporgersi dalla vettura perché il gruppo si è spezzato, perché del serpente multicolore sono sbucati due tedeschi, un cubano, uno statunitense, due italiani, un sovietico, un belga e un cecoslovacco, una piccolissima parte di un plotone che rappresenta ventiquattro nazioni: tutto il mondo in bicicletta, o pressapoco, tanti giovani che vengono da lontano e vogliono andare lontano, tanti ragazzi pronti a scrivere pagine di ciclismo che saranno anche pagine di vita.

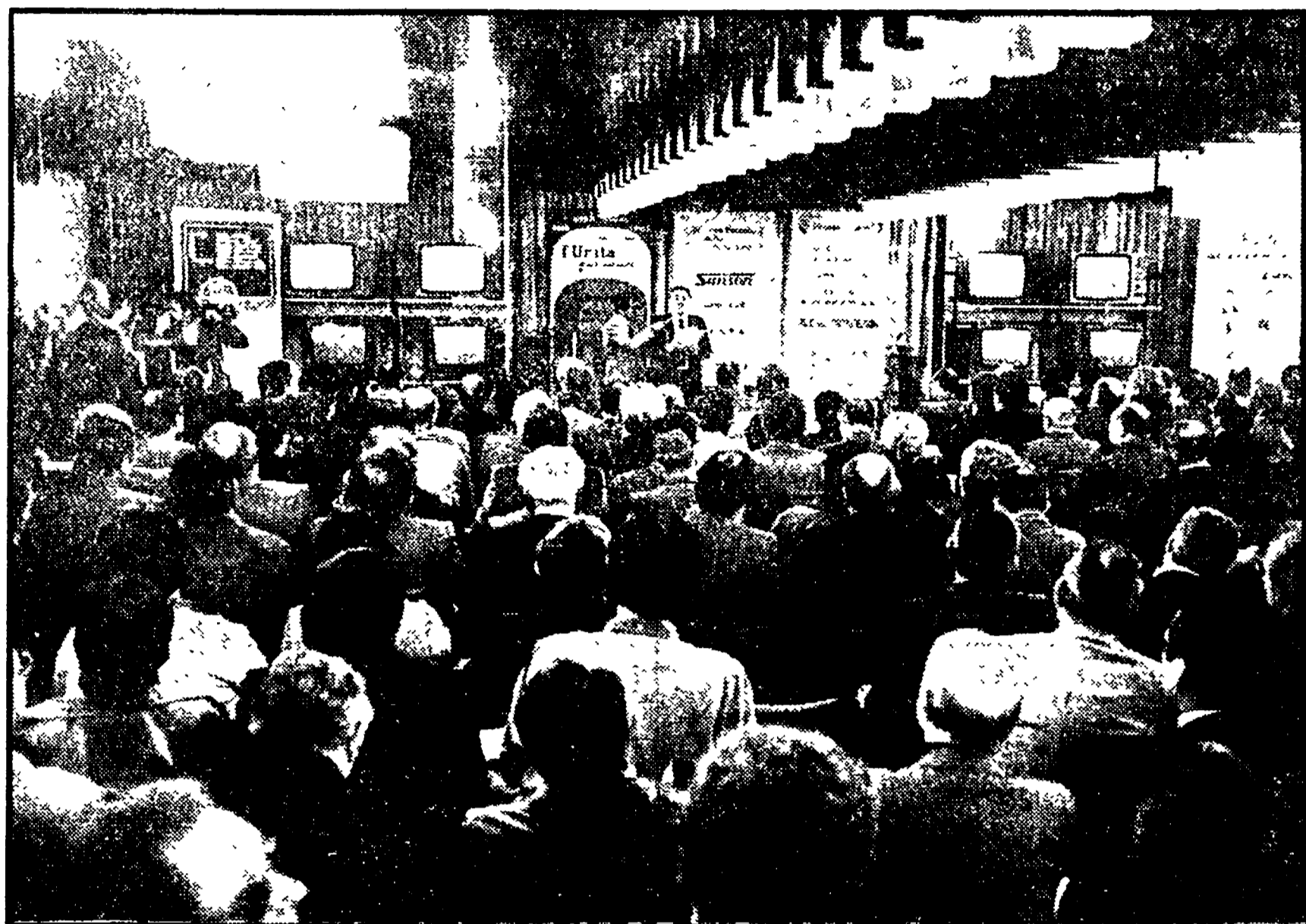
Si, eccoci pronti per due prestigiosi appuntamenti, pronti per il Gran Premio della Liberazione che si svolgerà in una giornata di bandiere tricolori con lo stemma della democra-

Ogni anno un abbraccio sempre più grande

zia, la giornata del 25 aprile, la festa di gente che ricorda, che medita, che lotta. Questa competizione nel cuore di Roma cammina a braccetto con la storia d'Italia e per la sua importanza, per i suoi contenuti tecnici potrebbe assegnare al vincitore una medaglia d'oro. Ogni anno il gruppo aumenta per quantità e qualità, ogni edizione è un record di partecipazione, è una fila di concorrenti lunga un chilometro e la nostra gioia nel vedere duecento, cinque-trecento dilettanti in attesa del «via», s'accompagna ai timori di qualche caduta, di qualche spettatura, di qualche incidente. Saremmo anche tentati di limitare il numero dei concorrenti, ma come si fa a dire di no a chi vuol essere con noi in una manifestazione così affascinante, così forte nel suo richiamo?

Il Gran Premio della Liberazione è il tempo geniale del Giro delle Regioni. Siamo circondati da tanti amici, abbiamo la stima e l'affetto di molti compagni, di molti sim-

patizzanti, di molti tifosi, ci guida l'esperienza del Pedale Ravennate e del Pedale Rinascente, il gruppo di rognanti innamorati del ciclismo, con l'autorevole appoggio di tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali delle varie località attraversate dalla corsa e ancora una volta daremo sostanza alla nostra azione. Non vogliamo distinguerci, vogliamo però che lo sport non sia un fatto isolato, vogliamo capire, vogliamo imparare: in passato siamo andati nelle fabbriche e nelle scuole, nelle piazze e nei comuni, abbiamo conosciuto problemi e necessità di un'Italia che vuole rinascere su tutti i fronti e sarà così anche quest'anno. Ci aspetta un viaggio appassionante. Dal 25 aprile al 1° maggio ripre-



Un momento della «presentazione» avvenuta ieri al «Leonardo da Vinci». Il compagno Tonelli sta ringraziando i partecipanti: autorità, giornalisti, dirigenti dello sport e tanti amici che il «Liberazione», il Giro delle Regioni e i Giochi del 25 Aprile hanno ovunque e sempre più numerosi

I nostri sponsor



G.P. Liberazione
La coppa Sanson andrà alla squadra o nazione meglio classificata nei primi cinque corridori arrivati a conclusione del Gran Premio.



G.P. Liberazione
La coppa Ferrarelle sarà assegnata al vincitore della classifica risultante dai traguardi volanti a punti sui traguardi a premio istituiti su tutti i giri pari del Circuito di Caracalla dal 2. giro compreso al 21. compreso.



G.P. Liberazione
La Targa Campagnolo sarà assegnata al vincitore della classifica risultante dai traguardi volanti a punti sui traguardi a premio istituiti su tutti i giri pari del Circuito di Caracalla dal 2. giro compreso al 20. compreso.

Classifica per nazioni
La somma dei tempi dei primi tre corridori di ciascuna nazionale stabilirà il piazzamento di squadra ad ogni tappa, mentre il totale dei tempi di ogni rappresentativa converrà a determinare, a conclusione del Giro, la classifica finale Campagnolo.



Classifica individuale
A conclusione di ogni tappa e del Giro, il corridore con abbinazione e servizio indosserà la maglia Brooklyn.



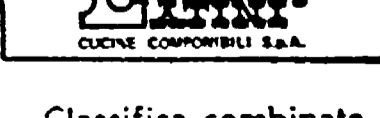
Classifica a punti
In ogni ordine di arrivo di ogni tappa saranno assegnati ai corridori piazzati dal 1. al 15. posto i seguenti punteggi: 25, 20, 15, 10, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1 punti. Il concorrente in testa alla classifica a conclusione di ogni tappa e del Giro indosserà la maglia GBC.



Traguardi volanti
In ogni tappa sono istituiti 5 traguardi volanti a punti (5 punti al primo, 3 al secondo e 1 al terzo). Il corridore che avrà conseguito il maggior punteggio a fine tappa e fine Giro indosserà la maglia Righetti.



Classifica G.P. della
A conclusione di ogni tappa e del Giro, il corridore che avrà totalizzato il maggior numero di punti (5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto ed uno al quinto) su ogni traguardo valido per il G.P.M. indosserà la maglia Acqua Fabia.



Classifica combinata
Una classifica di rendimento verrà stabilita sulla base delle classifiche Brooklyn, Righetti, Acqua Fabia e GBC. Il corridore primo in questa «combinata» indosserà a conclusione di ogni tappa e del Giro la maglia Latini-cucine componibili.

Sei giorni di corsa da Roma a Rimini

Il «Giro» una grande avventura protagonisti i campioni di 20 nazioni

ROMA — Hanno accettato l'invito e parteciperanno al sesto Giro delle Regioni e al trentesimo Gran Premio della Liberazione, 20 nazioni di ciclisti, 20 nazioni di campioni. In programma sei giorni di corsa da Roma a Rimini, un'occasione unica per i tifosi italiani e per i concorrenti stranieri. La partenza avverrà quest'anno dal centro di Roma, con raduno della corsa a Piazza del Campidoglio. Il primo giorno di domenica, si andrà da Roma a L'Aquila, quindi da L'Aquila a Gubbio, da Gubbio a Gubbio Mare, da Gubbio Mare a San Marino, da San Marino a Rimini, da Rimini a Rimini, da Rimini a Rimini.

La partenza avverrà quest'anno dal centro di Roma, con raduno della corsa a Piazza del Campidoglio. Il primo giorno di domenica, si andrà da Roma a L'Aquila, quindi da L'Aquila a Gubbio, da Gubbio a Gubbio Mare, da Gubbio Mare a San Marino, da San Marino a Rimini, da Rimini a Rimini, da Rimini a Rimini.

La lunghezza della gara è mediamente di 138 chilometri, con una punta massima di 168 il quarto giorno di corsa. Anche per consentire le riprese in diretta alla televisione che le manderà in onda sulla rete 3 (mentre un servizio informativo sulle fasi principali della gara lo effettuerà anche la rete 2) le tappe si concluderanno tutte dopo le ore 18.

Eugenio Bomboni

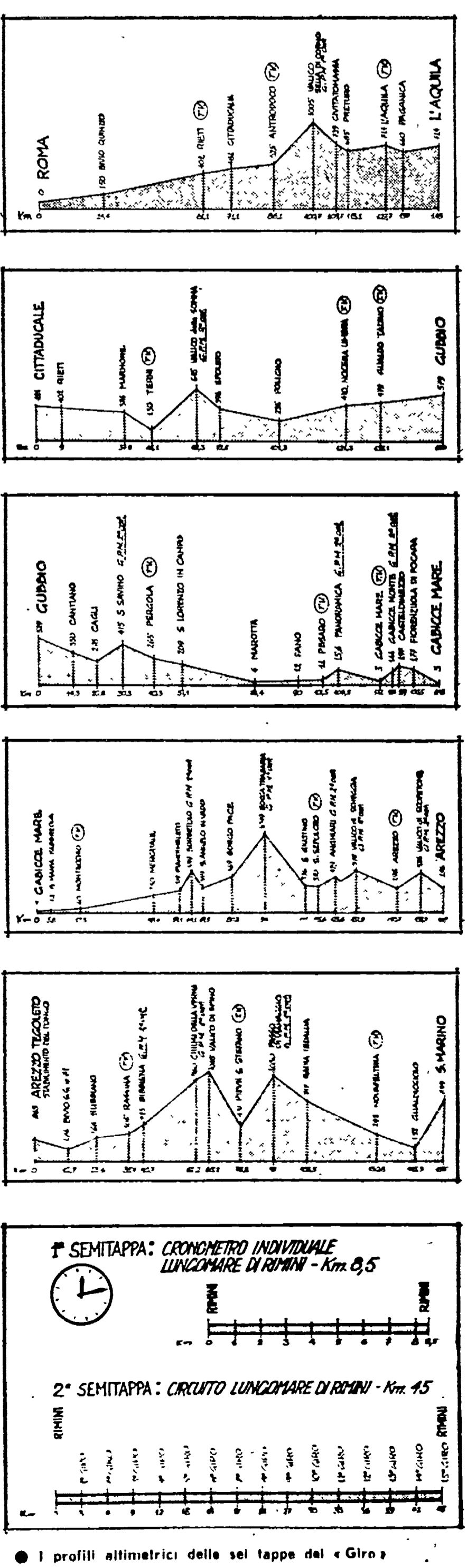
Il saluto di amici vecchi e nuovi

ROMA — A 36 anni una gara ciclistica, specie se è per dilettanti, è certamente maggiore, e per giungere a una tale età occorre che si trovi intorno molti amici, che sappia suscitare interesse e simpatia non soltanto negli addetti ai lavori. E ieri bastava dare un'occhiata alla sala dell'albergo romano dove veniva presentata la 36. edizione del Gran Premio della Liberazione — in compagnia, come sempre da sei anni a questa parte, del Giro delle Regioni — per capire che in tutto questo tempo di amici la nostra corsa se ne è fatta davvero tanti.

A fare gli onori di casa c'era uno degli amici più fidati anche se non dei più vecchi: il telecronista della Rai, Giorgio Martini, che ormai da anni mostra in diretta ai telespettatori le fasi finali del «Liberazione» e delle tappe del «Giro». E' un amico che ha fatto molto per la nostra corsa, che ha fatto molto per la nostra corsa, che ha fatto molto per la nostra corsa.

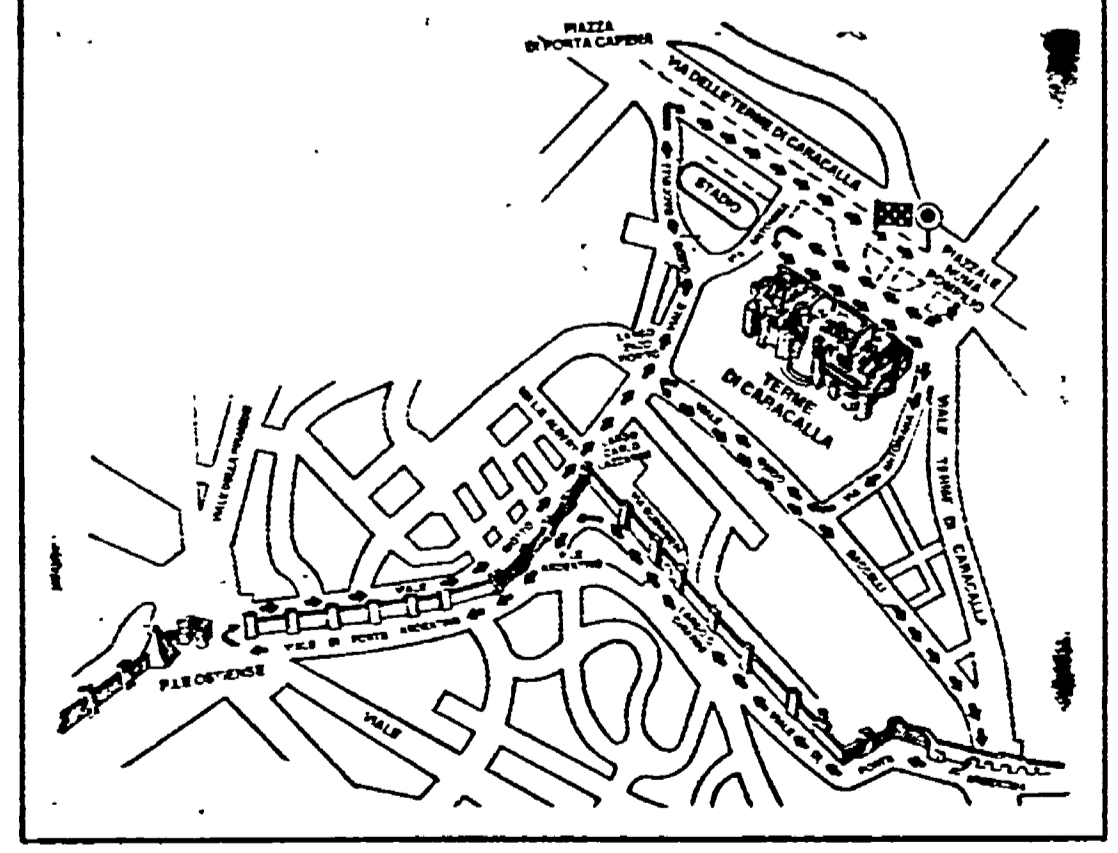
Il «Gran premio della Liberazione» - trofeo Sanson - ripropone per la quarta volta consecutiva il circuito di Caracalla e Porta San Paolo quale spettacolare sede per la disputa della sua XXXVI edizione. Dei resto l'esperienza di questi anni è risultata positiva sotto tutti i punti di vista. La chiusura del circuito — all'interno del quale sono compresi ampi spazi verdi, lo Stadio delle Terme di Caracalla, il teatro delle Terme medimese, le mura aureliane — oltre ad offrire uno scenario di inusuale bellezza garantisce per la sicurezza e la spettacolarità della gara e non interdice affatto per la circolazione del traffico veicolare il piano tecnico, poi, la rispondenza appare confermata anche dall'inesorabile selezione che si determina a conclusione dei 23 giri (km. 5.300 a giro) e ne è testimonianza ulteriore l'alto d'oro della corsa che negli ultimi tre anni che si è disputata sul circuito di Caracalla e Porta San Paolo, ha registrato i successi di danese Jørgensen e degli azzurri Delle Case e Cattaneo. Gli sportivi, inoltre, possono seguire dal vivo tutte le emozionanti fasi della corsa alla quale partecipano circa 300 atleti, più della metà dei quali stranieri provenienti da tutti i continenti del mondo. Per i non romani e per coloro che amano il «relax» domestico del giorno di festa la televisione accende le sue telecamere collegandosi in diretta con il circuito. Il «prologo» dei ciclisti alla corsa ciclistica internazionale è diventato un appuntamento fisso dal 1973 grazie anche alla preziosa collaborazione dell'UISP e della FCI. Quest'anno il cicloraduno del 25 aprile si svolgerà in due fasi. La prima, patrocinata dal Comune di Roma nel contesto delle iniziative di «Viviamo lo Sport», avrà come luogo di ritrovo le singole Circoscrizioni della città di Roma e sarà denominata «Fallo delle Circoscrizioni». La seconda, patrocinata dall'Amministrazione Provinciale di Roma, dalla Regione Lazio e dal Comune di Frascati avrà come luogo di ritrovo Caracalla (parto di Villa Celimontana) e partirà nel momento stesso che arriveranno dalle Circoscrizioni i partecipanti ai «Fallo». L'itinerario, di circa 60 km., si svilupperà sul percorso suggestivo dell'Appia Antica per arrivare a Frascati attraverso la via dei Laghi, Marino, Squarcialelli e Grottaferrata. A Frascati la manifestazione ciclistica sarà accolta in un contesto festoso e cordiale. Il ritorno a Roma, dopo la sosta ristoro di Frascati avverrà attraverso la via Tuscolana, passando nel cuore di quartieri popolari e popolosi come Cinecittà, il Quadraro e San Giovanni. Da qui, per via Amba Aradum, fino alla conclusione di Caracalla, in via Valle delle Camene.

Alfredo Vittorini



Anche quest'anno il G.P. Liberazione nello splendido scenario di Caracalla

La validità tecnica del circuito confermata dalla inesorabile selezione che si determina al termine dei 23 giri. Il cicloraduno da Roma ai Castelli.



Il «Gran premio della Liberazione» - trofeo Sanson - ripropone per la quarta volta consecutiva il circuito di Caracalla e Porta San Paolo quale spettacolare sede per la disputa della sua XXXVI edizione. Dei resto l'esperienza di questi anni è risultata positiva sotto tutti i punti di vista. La chiusura del circuito — all'interno del quale sono compresi ampi spazi verdi, lo Stadio delle Terme di Caracalla, il teatro delle Terme medimese, le mura aureliane — oltre ad offrire uno scenario di inusuale bellezza garantisce per la sicurezza e la spettacolarità della gara e non interdice affatto per la circolazione del traffico veicolare il piano tecnico, poi, la rispondenza appare confermata anche dall'inesorabile selezione che si determina a conclusione dei 23 giri (km. 5.300 a giro) e ne è testimonianza ulteriore l'alto d'oro della corsa che negli ultimi tre anni che si è disputata sul circuito di Caracalla e Porta San Paolo, ha registrato i successi di danese Jørgensen e degli azzurri Delle Case e Cattaneo. Gli sportivi, inoltre, possono seguire dal vivo tutte le emozionanti fasi della corsa alla quale partecipano circa 300 atleti, più della metà dei quali stranieri provenienti da tutti i continenti del mondo. Per i non romani e per coloro che amano il «relax» domestico del giorno di festa la televisione accende le sue telecamere collegandosi in diretta con il circuito. Il «prologo» dei ciclisti alla corsa ciclistica internazionale è diventato un appuntamento fisso dal 1973 grazie anche alla preziosa collaborazione dell'UISP e della FCI. Quest'anno il cicloraduno del 25 aprile si svolgerà in due fasi. La prima, patrocinata dal Comune di Roma nel contesto delle iniziative di «Viviamo lo Sport», avrà come luogo di ritrovo le singole Circoscrizioni della città di Roma e sarà denominata «Fallo delle Circoscrizioni». La seconda, patrocinata dall'Amministrazione Provinciale di Roma, dalla Regione Lazio e dal Comune di Frascati avrà come luogo di ritrovo Caracalla (parto di Villa Celimontana) e partirà nel momento stesso che arriveranno dalle Circoscrizioni i partecipanti ai «Fallo». L'itinerario, di circa 60 km., si svilupperà sul percorso suggestivo dell'Appia Antica per arrivare a Frascati attraverso la via dei Laghi, Marino, Squarcialelli e Grottaferrata. A Frascati la manifestazione ciclistica sarà accolta in un contesto festoso e cordiale. Il ritorno a Roma, dopo la sosta ristoro di Frascati avverrà attraverso la via Tuscolana, passando nel cuore di quartieri popolari e popolosi come Cinecittà, il Quadraro e San Giovanni. Da qui, per via Amba Aradum, fino alla conclusione di Caracalla, in via Valle delle Camene.

Alfredo Vittorini